

L'intervista

Chiamparino: non c'entra nulla la manifestazione di sabato scorso

“Sulla Tav io non cambio linea L'autore? Forse un mitomane”

DIEGO LONGHIN

«**S**ONO sereno e questo gesto non cambierà di mezza virgola il mio comportamento sulla Tav». Il sindaco Sergio Chiamparino non si mostra preoccupato per la lettera di minacce con tanto di proiettile che è arrivata ieri mattina a Palazzo Civico.

Sindaco, ha sospetti su chi le abbia inviato questa lettera?

«Non me la sento proprio di dare indicazioni. Il tutto, lettera, busta e proiettile, sono in mano alla Digos. Ammetto che sono un appassionato di gialli, ma non mi spingo fino a questo punto».

Che cosa c'è scritto?

«È scritta in stampatello e la cosa strana, volendo, è che in alcuni punti è sgrammaticata, in altri invece lineare. Mi è parsa un po' farneticante. Si fa riferimento tre volte alla parola fascista, poi ai partigiani della Val di Susa. Ma non si può trarre nessuna conclusione».

Pensa a un gesto nato nell'ambiente dei No Tav della Val di Susa?

«No, non ho alcun dubbio. Sono convinto che sia un atto estraneo a coloro che hanno partecipato alla manifestazione No Tav di sabato in Val di Susa e ai movimenti. Potrebbe essere chiunque, anche un pazzo o un mitomane. Lascia-



mo che la polizia faccia le indagini».

Ha ricevuto altre minacce via posta?

«Arrivano lettere di tutti i tipi, qualche minaccia, su questioni differenti, l'ho ricevuta. Mai accompagnata però da un proiettile. È la prima volta».

È preoccupato?

«No, assolutamente tranquillo e sereno».

“

Poco corretto il gesto dei comitati contrari all'alta velocità di portare le ceneri sotto il municipio

”

“

Il presidente Castronovo li ha ricevuti? Avrà avuto i suoi buoni motivi. Io non lo avrei fatto

”

IL SINDACO

Sergio Chiamparino
“Non sono preoccupato e di certo non farò un solo passo indietro”

I No Tav sono venuti a manifestare davanti al Municipio portando le ceneri del presidio di Borgone andato a fuoco nella notte tra sabato e domenica. Ha ricevuto una delegazione dei comitati?

«Nessuno mi ha chiesto di essere ricevuto. E se me lo avessero chiesto non l'avrei fatto. Ho subito condannato il gesto di Borgone, come avevo

condannato l'incendio al primo presidio No Tav. Anche il consiglio comunale si è espresso con un documento unanime, sia sui fatti in Val di Susa sia sulla lettera. L'atteggiamento di portare le ceneri, però, non mi è sembrato corretto, non mi è piaciuto».

Perché?

«Portare le ceneri sotto il Municipio, in più con lo scopo, anche se solo simbolico, di consegnarle vuol dire insinuare che i mandanti di quegli incendi potrebbero essere partiti da qui. Allo stesso modo, anche se non lo faccio e non lo penso, io potrei dire che i mandanti di chi mi ha inviato il proiettile sono tra di loro. Ma non lo faccio, non lo penso e credo che il movimento valsusino sia estraneo. Mi auguro, però, che non vi siano da parte loro atti o fatti che mi facciano cambiare idea».

Critica la scelta del presidente del consiglio comunale, Castronovo, di ricevere una delegazione di manifestanti?

«Non lo critico, ma io non l'avrei fatto. So che anche la conferenza dei capigruppo ha preferito non ricevere i No Tav. Se Castronovo ha ritenuto opportuno farlo, va bene così. Ribadisco. Sono sereno, per nulla preoccupato. E ringrazio tutti coloro che mi hanno espresso solidarietà».